



Claudia Piccinno

Poems

La rotaia pigra

(sull'incidente ferroviario in Puglia luglio 2016)

Immutato scorcio
d'arco obliquo
in un percorso
circolare e tortuoso
si tinse di rosso all'improvviso.
Batteva il tempo
la rotaia pigra
in un incedere
senza logica alcuna
senza meta prevista
se non la tangibile empatia
dei segni d'acqua
e la loro ostinata ricerca d'intensità
imprigionata in una normalità agognata
e a volte ripudiata.
Batteva il tempo

la rotaia pigra
tra quesiti esistenziali
e indomiti perché
senza soffocare
irrazionali voglie
e immotivati sguardi,
curiosità remote
e intuizioni accidentali.
Batteva il tempo
la rotaia pigra
finché stridula frenò
su un compromesso.

NEKOPIRATI

The lazy rail

(about a rail accident happened in Puglia, on July 2016)

Unchanged glimpse

Of oblique bow

On a circular and tortuous path

She suddenly was painted with red.

It beat the time

The lazy rail

In a walking

Without any logic

Without any intended purpose

If not the tangible empathy

Of water signs

And their obstinate search for intensity

Imprisoned in a craved normality

And sometimes repudiated.

It beat the time

The lazy rail

Among existential questions

And indomitable questions

Without choking

Irrational cravings

And immature looks,

Remote curiosity

And accidental insights.

It beat the time

The lazy rail

Until she put the brakes

On a compromise.

Davide è il tuo nome

(poesia dedicata a un bambino affetto da autismo)

Dov'è fermo il tuo sguardo Davide?

Inciampasti nel dettaglio per non vedere l'insieme.

Non è facile decifrare la bussola dei sensi
in tale marasma di stimoli sociali.

E come sosterrò io la ricompensa
di quella biologia molesta?

Rispettare la mancata connessione

tra le tue abilità sensoriali

è fatica immane per noi *così detti normali*.

Sopperire coi gesti a un'attenzione condivisa,
portarti a esplicitare una richiesta,
sono finalità impellenti nella mia testa.

Davide è il tuo nome,

non sei per me diagnosi

né variante o falla di architettura genetica,

aspettativa disattesa,

precoce o tardivo intervento,

compromessa plasticità cerebrale,

disturbo dello spettro.

Davide è il tuo nome

il bambino che ama il dettaglio...

Indosserò il tuo sguardo,

ascolterò la tua confusa stereotipia,

scenderò a incrociare l'oggetto che ti attrae

per accorciare la distanza

che ti tiene relegato in una stanza.

David is your name

(Poem dedicated to a child with autism)

Where did your gaze stop David?

You fell on a detail in order not to see the whole.

It is not easy to decipher

the compass of the senses

in the chaos of social stimuli.

And how will I support the reward

of that troublesome biology ?

To observe the failure

in the connection among your sensory abilities

it is an enormous effort for us,

the "so-called normal ones".

To compensate with gestures

to a shared attention,

to take you to clarify a request,

these are compelling purposes in my head.

David is your name,

you're not for me a diagnoses

or a variant or a flaw of genetic architecture,

a disregarded expectation,

an early or late intervention,

an impaired brain plasticity,

a spectrum disorder.

David is your name

the child who loves the detail. .

I'll wear your look,

I 'll listen to your confused stereotypy

I'll go down to cross the object that attracts you

so as to shorten the distance

that keeps you confined in a room

Il coraggio dei perdenti

Ha gli occhi grandi Ismael,
la bocca arsa Ikrahm,
voce squillante Aziz.

Sono lontani dal treno del vento,
dal kindertransport inglese
quando la guerra flagellava
l'Europa.

Sono i bambini in cammino
occhi innocenti di oggi,
agnelli di via crucis
per terra e per mare
quelli che vediamo sfilare al tg
noi servi di Caronte,
noi i "civili"
ostaggio dell'indifferenza,
vittime e forse complici
di tanta assuefazione.

Stiamo sul ciglio del sentiero
affollato di mani tese,
noi... stiamo immobili
col braccino nascosto
che non si scomponga
in offerte d'aiuto.

Ha gli occhi grandi Ismael,
la bocca arsa Ikrahm,
voce squillante Aziz.

Frastuono di bombe
nei loro ricordi,
piaghe ai piedi

e geloni alle mani.

Il manganello delle guardie

non risparmia nessuno,

è peggio dell'altalena

delle maree,

sembra la fame dei pescecani.

Miseria, fame, epidemie.

Ismaèl, Ikrahm, Aziz;

partire, restare, tornare

la civile Europa ha inventato

un dispositivo micidiale:

il campo profughi

per farci assuefare

alla diaspora degli innocenti

all'ottusità delle nostre menti

al coraggio senza pari

dei perdenti.

NEKOPIRATI

The courage of the losers

He has big eyes... Ismael

a parched mouth Ikrahm,

a ringing voice Aziz.

They are far from the train

of the wind

the English Kindertransport

when the war afflicted Europe.

They are the kids on the way

The innocent eyes of today,

the lambs sacrificed to the cross

by land and by sea

those we see parading at the tv news

we the servants of Charon,

we "the civilians"

we hostage of indifference,

victims and possibly accomplices

of a similar addiction..

We are on the edge of the path

crowded with outstretched hands,

we... we are motionless

with our hidden little arms

that do not essay

to offer any help.

He has big eyes... Ismael

a parched mouth Ikrahm,

a ringing voice Aziz.

Din of bombs

in their memories,

at the foot sores

chilblains and hands.

The baton of the guards

sparcs no one,

It is worse than the swing

of the tides,

It seems the hunger of sharks.

Poverty, famine, epidemics.

Ismael, Ikrahm, Aziz;

To go, to stay, to come back

The civilized Europe has invented

a deadly device:

the refugee camp

to make us accustom

to the diaspora of the Lambs

to the obtuseness of our minds

to the unmathed courage

of the losers.

Figli di un dio minore

Dio minore...

Chiamiamolo così

o forse despota del mare

suona meglio?

Vite mandate al macello.

Sogni che non sapevano

nuotare,

paure ataviche incatenate

ai piedi spinsero a fondo

l'acceleratore

sull'infausto fato

e una zavorra antica.

Alla miseria e alla fame

si unì il tradimento

che vi lasciò orfani

a centinaia

in un risucchiato gorgo

di putrido blu.

Orfana anche io

di 900 fratelli,

figlia unica

di quello stesso Dio...

NEKOPIRATI

Sons of a Minor God

Minor god...

Let's call Him so

Or perhaps *despot of the sea*

It sounds better?

Screw sent to the slaughterhouse.

Dreams that cannot swim,

Chained atavistic fears

to his feet pushed deeply

on the accelerator

On the unfair fate

And on the ancient ballast.

The betrayal joined

To poverty and hunger

and it left you orphans

in a hundred

Into a sucked vortex

Of blue-tailed.

Orphan me too

without 900 brothers,

only daughter

of the same God...

FantasiOSO erede di Pitagora

La vita mi tatuò dei numeri
sulla parte sinistra del cuore.
Li riprenderò per farne puro canto
che annulli i calcoli del dare e avere
e cancelli le divisioni col resto di tre.
Fu il tre a rimanere illeso
da somme e sottrazioni.
Quel tre che non volle
concedere parità
nel confronto delle altrui opinioni.
Aridità prevalse nel conteggio
e l'ira del per si scatenò.
Io sono il per
fantasiOSO erede di Pitagora,
non amo gli utili, né il dividendo,
fui brevettato per divulgare
multipli d'amore.

Imaginative heir of Pythagoras

Life tattooed me with numbers
On the left side of the heart.
I will resume them to make pure singing
Which cancels the calculations of giving and having
And cancel the divisions with the rest of three.
It was the third to be unharmed
By sums and subtractions.
Those three who did not want to
Grant equality
In the comparison of other opinions.
Aridity prevailed in counting
And the wrath of the multiplication sign
was kindled.
I am the multiplication sign
imaginative heir of Pythagoras,
I do not like the profits, nor the dividend,
I was patented to increase
Love multiples.

L'urlo silente

Brucia questo male
atavico, immeritato,
duole l'animo di
madre nell'urlo silente,
vacilla la pazienza,
risorge dalle ceneri
la sua forza.
Siamo insieme
una volta ancora,
premio scontato
per i più,
non per noi
che dopo il buio
sognavamo la luce.
E siamo qui
nel cono d'ombra
delle mie paure,
nella scia luminosa
di una nuova aurora...
ad aspettare
che si esprima il giorno.

The silent scream

Burns this atavic, undeserved evil,
the soul of a mother is suffering
in the silent scream,
her patience wavers,
her strength
rises from the ashes.
We are together
once again,
an obvious fact
for the majority,
not for us
we who after the dark
dreamed of light.
And we are here
In the shadow cone
of my fears,
in the bright wake
of a new aurora...
waiting the day
to develop.

Lande desolate

Lande desolate
nella taciuta decisione,
distese affollate
nell'esibita derisione.
Diffida delle affettuose esternazioni.
Inchinati alle mie farneticazioni.
Leggi ogni accento
come fosse vangelo
e non spaventarti dell'ira funesta
perché essa è più onesta
dell'adulazione ripetuta,
del silenzio che cala al tuo comparire,
dell'insano desiderio di apparire.
Lande desolate invocano l'oblio.
Possa una sorgente zampillare
gocce di assenzio misto a morfina
e addormentare i venti che scuotono memorie.
Si plachi la brezza o si desti il tornado,
ma si prepari il sole a riscaldare
queste terre debordate
queste distese provate
dalla bufera della follia
dall'ignavia della razionalità
dall'invidia dei perdenti.
All'alba di un nuovo giorno
ti aspetterò
ma il sentiero sarà già colmo
di germogli freschi
a profumare

DIOGEN pro culture magazine & DIOGEN pro art magazine -ISSN 2296-0929; ISSN 2296-0937
Publishers online and owners, Assoc. Prof. Dr & Dr. Honoris Causa Sabahudin Hadžialić and Peter Tase
E-mail: contact_editor@diogenpro.com / WWW: <http://www.diogenpro.com/>
queste mie lande desolate
che sbocceranno in verdi prati dentro me.

NE KOPIRATI

Wastelands

Wastelands

in the unspoken decision,

in the crowded expanses

in the shown derision.

Be aware of the loving utterances.

Bow down to my ravings.

Read every accent

as if it was gospel

and do not be afraid of the baleful wrath

because it is more honest

than the repeated flattery,

than the silence that falls when you arrive,

than the unsafe desire to appear.

Wastelands invoke oblivion.

Could a source gushing

absinthe drops mixed with morphine

and could lull the winds that shake memories.

A breeze that calms or a tornado that awake itself

however the sun is ready to heat

these debordate lands

these expanses stressed

by the storm of madness

by the indolence of rationality

by the envy of the losers.

At the dawn of a new day

I will wait for you

but the path will already be filled

with fresh sprouts to perfume

these my wastelands

that will bloom in green meadows inside me.

Adamo, Eva e la loro poesia

Si smarrì per sempre quella vostra poesia?

unico cenno di una felicità probabile,
fugace dimenticanza del dolore,
sospesa dimensione dell'impossibile.

Incredula rabbia

devastò la geografia di un'anima,
quando il silenzio affondò la lama
nelle stimmate dell'abbandono.

Lei... minacciosa

preda di una paura atavica,
vittima incosciente di un legame
che non poteva esistere.

Una poesia senza versi né strofe
una poesia senza studenti
che la imparino a memoria,
una poesia non riconosciuta
dall'Unesco.

Eva l'ha cercata nel dubbio
nel viaggio e nelle sue colpe,
nelle scuse inviate e mai recapitate,
Eva l'ha cercata nelle minacce di Adamo,
nelle voci delle Sibille e in un giorno
del calendario.

Si smarrì forse con quella rosa rossa
di una serata estiva
spazzata dalle spire di Narciso?

O fu il frutto di allucinazioni
di un'Eva bambina?

Dimmelo Adamo, dimmelo tu.

Adam, Eve and their poetry

Is your poem lost forever?
the only nod of a likely happiness,
Fleeting forgetfulness of pain,
Suspended dimension of the impossible.
Incredible anger
devastated the geography of a soul,
When the silence sank the blade
In the signs of loneliness.
She... threatening
Prey of an atavistic fear,
Unconscious victim of a bond
Which could not exist.
A poem without verses or stanzas
A poem without students
That they learn it by heart,
An unrecognized poem
from Unesco.
Eve looked for it in doubt
In the journey and in her guilt,
In the excuses sent and never delivered,
Eve has looked for it in Adam's threats,
In the voices of the Sibylites and in a day
Of the calendar.
Maybe was it lost with that red rose
Of a summer evening
swept by windings of Narcissus?
Or it was the fruit of hallucinations
Of a little Eve?
Tell me Adam, tell me.

Un dettaglio scomposto

Scrivere di un dettaglio scomposto,
del tuo rossore fuori luogo
quasi una sentinella d'allarme,
l'indizio del tradimento
come le mani di Ponzio Pilato
sotto l'acqua che scorre.

Scrivere ora

dopo 33 giorni
come 33 erano gli anni di Cristo,
33 le mie croci sul calendario.

Scrivere

perché la scrittura mi riporta a te,
perché l'inchiostro fa giri immensi
prima di sgorgare.

L'inchiostro pondera il suo nero,
non ha l'immediatezza del verbo.
e lo coltiva in recondite strettoie
prima d'uscire allo scoperto.

Scriverò ancora d'infiniti dettagli
annidati in un diaframma
scomodo,

scriverò di te, di com'eravamo
quando il mio entusiasmo
contagiava i tuoi pensieri.

Scriverò

per seppellire il disincanto
e tacitare la rabbia
per non aver compreso in tempo
quel dettaglio scomposto.

Occhi bassi,
sguardo alle scarpe,
sorriso smorzato,
caricatura di un amore monocorde
cacofonia di emozioni
inconciliabili
binario d'incontro e di commiato.
Scrivere
come in un viaggio senza ritorno,
per Cicerone il cuore,
come Eumeo l'inchiostro,
unica meta "Nosce te ipsum"

NEKOPIRATI

A detached detail

Writing about a detached detail,

Of your spotless redness

Almost an alarm sentinel,

The clue of betrayal

Like the hands of Pontius Pilate

Under the flowing water.

Writing now

After 33 days

As 33 were the years of Christ,

33 my crosses on the calendar.

Writing

Because writing brings

me back to you,

Because the ink makes huge turns

Before bleeding.

The ink weighs its black,

It does not have the immediacy

of the word.

And it cultivates it in hidden streets

Before it comes out.

I will write again infinite details

Nestled in an uncomfortable

diaphragm,

I'll write about you,

about how we were

When my enthusiasm

Infected your thoughts.

I will write

To bury disenchantment

And buy off the anger

For not understanding in time

That detached detail.

Low eyes,

your gaze at the shoes,

a muffled smile,

Caricature of a monocorde love

Cacophony of irreconcilable

emotions

meeting and commuting rail.

Writing

As in a trip without return,

For Cicero the heart,

As Eumeo the ink,

The only goal "Nosce te ipsum".

NEKOPIRATI

En attendant Godot

Due tuorli in un uovo
la vita e il suo doppio
Foscolo e Ortis
Dr Jekill e Mr Hyde,
Je suis ici
en attendant Godot,
Est ce que tu crois
que l'Amour s'apprende?
Tais Toi, c'est évidente
que tu ne le sais pas.
Et moi?
J'ai appris a rendre les coup bas
dopo ripetuti inutili condoni.
Amore e odio
verità e menzogna
sentimento e calcolo.
Due tuorli in un uovo.
Si frantumò il suo guscio
in frammenti impazziti
en attendant Godot.

Waiting for Godot

Two yolks in an egg

Life and its double

Foscolo and Ortis

Dr. Jekyll and Mr Hyde,

I am here

waiting for Godot.

Do you believe

That Love can be learned?

Be silent, it's obvious

That you don't know how to do.

And me?

I learned to return the low blows

After repeated unnecessary forgiveness.

Love and hate

Truth and lie

Feeling and calculation.

Two yolks in an egg.

His shell crushed

in crazy chippings

waiting for Godot.

Sul selciato della vita

Sul selciato della vita
tra un dirupo e una strettoia
ha seminato passi
senza lasciare orme.
Entrò in punta di piedi
senza fare rumore
antidoto alla noia
piccolo borghese.
La voce fu la forza
di quella sua comparsa,
ribelle dal principio
ad ogni status quo...
Sonora fu la scia
della sua litania...
Molesta per i più
come per belzebù,
melensa e un po' indigesta
quand'ella il cuore presta
a disegnare impronte
che non saran più tolte.

On the pavement of life

On the pavement of life
between a cliff and a narrow strip
she has sown steps
without leaving footprints.
she came on tiptoe
Without making noise
Antidote to
Little bourgeois boredom .
The voice was her force
Of that appearance,
Rebellious from the beginning
To every status quo...
Sounding was the trail
Of her litany...
Moleste for the majority
as Beelzebub,
and a bit indigestible
when she lends her heart
drawing footprints
which will not be removed.

Nei sorrisi mediatici

Residuo di petrolio
nel cuore di un'ameba
si fa plastica nelle strette di mano,
nelle rivalse di comari ignoranti.
Plastica nei sorrisi mediatici
collaudati per pedigree.
Plastica nelle strettoie verbali
per saggiare
l'ingenua di turno.
Plastica, plastica ovunque.
Ed io... resto vetro.

NEKOPIRATI

In the mediatic smiles

Oil residue

In the heart of an amoeba

It is plastic in the handshakes,

In the rewards of ignorant comrades.

Plastic in media smiles

Tested for pedigree.

Plastic in verbal rounds

To test

The naïve of turn.

Plastic, plastic everywhere.

And I... I am glass.

NEKOPIRATI

Inchiostro di pace

Sui fogli bianchi
che mi hai donato,
inchiostro di pace
ho seminato,
perché germogli
la Provvidenza
proprio per chi
non sa stare senza.
Piedini di bimbi
che non son nati,
affiorano nelle perle
di rosari sgranati.
Manine tese
di poveri e nomadi
graffiano il riserbo
di uomini monadi.
Rinchiusi nelle celle
del pregiudizio,
muoiono piano
come all'ospizio,
valori gravidi
di pace e amore,
che della guerra
annullerebbero il vizio.

Ink of peace

On the white sheets
That you gave me,
Ink of peace
I sowed,
Because
Providence could sprout
Just for whom
cannot stand without.
The little feet of babies
Who were not born,
Emerge in the pearls
Of crushed rosaries.
Little stretched out hands
Of poor and nomadic people
Scratch the rescue
Of monad men.
Closed in cells
Of prejudice,
Pregnant values
Of peace and love die slowly
As in the hospice,
so to delete the vice of war

Parlami Padre

(sull'eterna tenzone tra fede e ragione)

Sia lampada ai miei passi
la tua parola,
perché io scopra
nella preghiera
il vero antidoto
all'altrui indifferenza,
o un'amicizia che sia foriera
di condivisione
dell'anima intera.
Parlami Padre
dall'alto dei cieli
e spiegami il peccato
senza veli.
Son prove d'esame
del libero arbitrio
o forse espedienti
di un demone antico?
E chi risponde o Padre
di Eva e le sue colpe?
Di tutte le gioie
che ci furon tolte?
S'interroga mesta
la mia ragione
consapevole che la tenzone
resterà desta
e senza risposta
finché la mia fede
non verrà ben riposta.

Tell me Father

(on eternal tension between faith and reason)

May your word

Be a lamp to my steps,

so that I could find out

In the prayer

The true antidote

To the others' indifference,

may I find a friendship that is a harbinger

Of sharing of the whole soul.

Tell me Father

From the top of the heavens

And explain me my sin

without shame.

Are they exams

Of free will

Or maybe gimmicks

Of an ancient demon?

And whoever answers oh Father

Of Eve and her faults?

Of all the joys

That were taken away from us?

My reason wonders quietly

Aware that the tension

It will remain awake

And unanswered

As long as my faith

It will not be well placed.

Pace invoco

Pace e serenità sono le Parche
che invoco per tessere il domani di mio figlio.
Pace in primis nello sguardo di ogni uomo,
nei rapporti interpersonali,
nella convivenza sul pianeta
tra i regni naturali.
Possa il cervo abbeverarsi alla fonte
senza prosciugarla.
Possa la formica sopravvivere all'inverno
Trasformi la farfalla il suo giorno
in una danza eterna senza confine alcuno.
Pace e serenità nelle tavole rotonde
di chi ci governa
come fu tra i Padri Costituenti
quando il bene del paese
era interesse prioritario.
Pace e serenità nelle associazioni equo solidali,
nella blue economy e nei nosocomi
dove le ore mutano in travi le lancette.
Pace invoco
e serenità auspico
a chi fa dell'umanità il suo credo,
a chi occupa un limbo non richiesto,
a chi ne parla senza esercitarla.

Peace I ask

Peace and serenity are the fairies i pray
to weave my son's tomorrow.
Peace first of all in the eyes of every man
in interpersonal relationships
in the coexistence on Earth
among the natural kingdoms
May the deer drink from the source
without drain it.
May the ant survive the winter
May the butterfly change her day
in an eternal dance without any border.
Peace and serenity in the roundtables
of our governor
as it was that of the founding fathers
when the good of the country
was their primary interest.
Peace and serenity in equo-solidal associations
in the blue-economy and in the hospitals
where the hours turn the lancets into beams.
Peace I ask and serenity I hope
for those who make of mankind their own creed
for those who occupy a limbo not required
for whom who speak about it
without practise it.

L'invisibile speranza

Scricchiola sulle rotaie l'orizzonte
e io, nomade in viaggio senza soste,
m'inerpico a nuvole mai dome
per afferrare l'invisibile speranza.
Rocambolesca corsa
mi si ritorse contro,
eppure insisto!
Quel filo perduto
del mio ingarbugliato gomito
ha smarrito il principio,
ne serbo un lembo
intrappolato nella mia matassa,
attorcigliato al dubbio...
e attendo
che mano esperta sciolga
i nodi del non detto,
disticando il non visto "difetto di fabbrica"
perché ne colga la bellezza
della trama imperfetta.

The invisible hope

Crunches on the rails the horizon
And me nomad, on the street without any stops,
I'm hailing to never silent clouds
To grasp the invisible hope.
A strange racing
turned against
Yet I insist!
That lost thread
Of my tangled bundle
Has lost the principle,
I keep a flap
Trapped in my back,
Twisted with doubt...
And I wait
that an expert hand distrives
The knots of the unnamed,
Destroying the "factory defect"
in order that it picks up the beauty
Of the imperfect plot.

In attesa

Non badai alle primule.
distolta dal papavero,
m'inchiodai al rosso dei suoi petali
senza staccarne lo sguardo.
Non mossi i passi
verso le viole,
eppure ne avevo colto il profumo.
Resto qui...
Aspetterò quel girasole
che si volterà sempre
nella mia direzione
come s'io fossi
l'unica luce del giorno.

NEKOPIRATI

On hold

I did not care about cowslips
Distracted by the poppy,
I stuck to the red of its petals
Without looking away.
I didn't move
Towards the violets,
Yet I had picked the perfume.
I stay here...
I'll wait for that sunflower
Which will always turn
In my direction
As I was
The only light of the day.

NEKOPIRATI

Io nuvola, lei rondine

Libera come nuvola
nel cielo di marzo,
cosciente della
piccolezza della rondine,
pretesi di guidarla
verso la luce
e ancora non mi arrendo
all'evidenza
che la vuole gazza ladra
sempre in combutta
per arraffare lucenti medaglie.
Io non mi piego alla logica
del dare e avere
inseguo i venti in piena libertà
e spazio in cieli di rettitudine
senza offuscare il sole
con insane zavorre di slealtà.

Me cloud, she swallow

Free as a cloud
in the March sky,
conscious of the smallness of the swallow,
I alleged to drive her
toward the light
and I don't give up
to the evidence
that wants her Thieving Magpie
always in cahoots to grab shiny medals.
I don't bend to the logic of debit and credit
I freely follow the winds
and I move into the skies of righteousness
without obscuring the sun
with unhealthy ballast of disloyalty.

15.11.2018.g.

PR
DIOGEN pro kultura
<http://www.diogenpro.com>